

POETI RUSSI CONTEMPORANEI

La gioventù sovietica non ha solo una vocazione astronautica ed i suoi eroi non sono soltanto Gagarin e Titov, Bykovsky e Valentina Tereshkova; la gioventù sovietica segue pure appassionatamente i suoi poeti, soprattutto quelli di tendenza *liberale*, come Evtuschenko e Voznessenski, i cui versi, pubblicati in centomila, duecentomila copie per volta, vanno a ruba nelle librerie. Voznessenski ha detto: « La popolarità della poesia nell'Unione Sovietica dimostra che ormai i comunisti s'interessano all'uomo interiore. Per noi, la poesia è un'esperienza di massa, comunitaria. Il poeta crea nella solitudine, ma quando recita il suo poema ad una folla, autore e pubblico vivono insieme qualcosa di nuovo e di profondo... ».

Nel *Plenum* del Partito del giugno di quest'anno, Iltscev, teorico dell'ideologia comunista sovietica, è stato cauto coi letterati e con gli artisti di tendenza occidentale, riconoscendo implicitamente che le arti, le lettere e le scienze non possono affrettare il processo innovatore, auspicato dalla nuova generazione, se sono costrette in un clima di censura. Nonostante queste dichiarazioni, non è stato concesso a Evtuschenko di visitare l'Italia né di recarsi negli Stati Uniti. Questo poeta ha soli trent'anni ed è nato in Siberia, da genitori contadini. E' stato in Francia ed a Cuba e molte sue liriche hanno poco in comune con le direttive ufficiali del realismo socialista:

« Le ragazze di Parigi, che il diavolo se le porti!
Ed il diavolo sarebbe lieto di portarsele con sé!
Sono meravigliose,
Come gli spari d'un fuoco d'artificio,
Quando scoppia la guerra nelle vie ».

Ecco alcuni versi significativi tratti dalla *Creazione del Poeta*:

« Non mi arrenderò ed invece mi arrendo.
La penna mi cade dalle dita
Ed il silenzio spaventoso sigilla
Le mie labbra affaticate...
Gli uomini, anche quando soffrono,
Non possono raccontare quel che sentono...
Ma dare agli altri il sapere, con la lotta e l'amore,
E' come aprirsi le porte della conoscenza ».

L'altro poeta della nuova generazione, Voznessenski, pubblica le

sue liriche in « Novy Mir », Mondo nuovo, e sarà ora tradotto e pubblicato da Gallimard. La critica moscovita lo giudica un formalista, erede degenero di Vladimiro Mayakovsky, la cui tragica fine ricorda quella del nostro Cesare Pavese. Gli studenti invece ne sono entusiasti e giudicano Voznessenski un poeta coraggioso ed intelligente.

« Il mio formalismo vi spaventa,
Voi che siete lontani dalla vita,
Intenditori, voi che puzzate
Di formalina e d'incenso... ».

In più d'una rivista occidentale, abbiamo letto, con qualche variante, la celebre « *Ballata parabolica* » di cui diamo un frammento, che riuscirà gradito soprattutto a chi conosce la vita del Gauguin:

« Come un missile, il destino segue una parabola,
Abituamente nelle tenebre, a volte seguendo la curva
D'un arcobaleno.
C'era una volta un pittore dai capelli rossi di fuoco,
Gauguin, un giròvago, già agente di commercio.
Per essere ammesso al Louvre reale, venendo da Montmartre,
Partì e viaggiò per Giava e Sumatra,
Dimenticando la follia dello sporco denaro,
I cicalecci delle donne, l'odor di muffa delle accademie.
Vinse la forza di gravità terrestre.
I capi gallonati commentavano con sufficienza:
" La linea retta è la più breve, la parabola la più lunga.
Perché non dipingere le verdi frasche del paradiso? ".
Partì su di un missile arroventato,
Ed il vento gli strappava gli abiti e le orecchie,
Per arrivare al Louvre, non dalla porta d'ingresso,
Ma seguendo una parabola furiosa,
Attraversandone la volta

.
Spazzando le regole, i pronostici, i paragrafi
L'arte, l'amore e la storia s'innalzano
Seguendo una traiettoria parabolica.
Le galosce s'immelmano nella primavera siberiana.
E forse la linea retta è veramente la più breve! ».

Come i poeti occidentali, Voznessenski usa ed abusa del simbolo, epperò riesce a disegnare una parabola perfetta, come sognano i giovani dai poli all'equatore. Ogni simbolo ha un contenuto ed ogni forma è immagine dell'uomo interiore, assetato di luce e di libertà, dovunque viva.

PASQUALE DIURISI